Associazione Giudici Onorari di Tribunale

Eccellentissimo Signor Presidente,
Illustrissimo Signor Procuratore Generale,
Eccellenze della Corte,
Autorità, Signore e Signori,

Inaugurazione anno giudiziario 2021

Il nuovo anno giudiziario si apre per la Magistratura Onoraria nel segno della grave incertezza sul futuro della categoria e conseguentemente del "Sistema Giustizia".

E' fatto noto che la Magistratura Onoraria ha da sempre ricevuto un trattamento svilente sia in termini di professionalità che di trattamento economico e la ormai imminente entrata in vigore, in via definitiva, della Legge 116/2017 (cd. Riforma Orlando) determinerebbe - con l'applicazione peraltro dell'ufficio del processo così come pensato- il peggioramento della condizione dei Magistrati Onorari, che verrebbero impiegati in altre mansioni rispetto a quelle fin qui svolte, con un illegittimo demansionamento.

Tale ultima prospettiva ridurrebbe poi la possibilità di quell'apporto della Magistratura Onoraria sin qui unanimemente riconosciuto da tutte le Istituzioni e dalla ANM come fondamentale per l'esercizio della giurisdizione, atteso che viene svolto dai Giudici Onorari oltre il 60% delle attività connesse al contenzioso.

Le condizioni in cui operano i Magistrati Onorari sono emerse in tutta la loro drammaticità con lo scoppio della pandemia da COVID -19, ancora in corso.

Senza che fossero forniti i dispositivi individuali di protezione, senza alcuna segnaletica idonea a prevenire l'avvicinarsi delle parti alla scrivania del Magistrato o utile ad impedire un incrocio frontale con tutte le altre persone ammesse a circolare all'interno del Palazzo di Giustizia, i Magistrati Onorari si sono trovati a svolgere il loro lavoro con il rischio altissimo, spesso diventato realtà, di contagio, nell'assenza di alcuna previsione regolante l'eventuale assistenza o contribuzione in caso di malattia.

La situazione si è rivelata in tutta la sua abnormità con particolare riguardo ai GOT (Giudici Onorari del Tribunale).
La legislazione di emergenza e la relativa attuazione, dopo una totale sospensione di tutte le udienze, hanno, infatti, comportato un grandissimo calo delle udienze celebrabili e celebrate anche in tutti i mesi successivi. Ne è conseguito che tali Giudici, pagati a cottimo solo per mattinata di udienza (si badi, per mattinata di udienza, non per l'attività di studio dei fascicoli e/o per la redazione di provvedimenti definitori o interlocutori nel corso dei procedimenti loro assegnati) hanno dovuto fronteggiare un'importantissima perdita dal punto di vista economico.

Associazione Giudici Onorari di Tribunale
Viale Bianca Maria 24
Milano
agot.nazionale@gmail.com
agot@pec.it
cell.351.24.29.007

Associazione Giudici Onorari di Tribunale

Di siffatta perdita non si è fatto carico lo Stato, che, pur teso a concedere ristori a tante categorie di lavoratori, ad inclusione di quelli percipienti l'intero stipendio pur lasciati a casa dai rispettivi datori di lavoro (cfr. D. L. 19.5.2020 n. 34), non ha considerato i Magistrati Onorari, pur privi di alcun salario, come persone degne di tutela, se non per un indennizzo di € 600.00 mensili, per due o tre mesi a seconda dell'interpretazione data alla relativa normativa dai Capi Amministrativi degli Uffici dei vari Tribunali italiani.

Una condizione, per soggetti inseriti nell'Ordinamento Giudiziario con il delicato incarico di esercitare attività giurisdizionale, non ulteriormente accettabile in uno Stato di Diritto.

Negli ultimi mesi si sono susseguite manifestazioni di sconcerto e protesta per il silenzio del Governo sulla questione: silenzio che appare ancora più grave se si tiene conto dei numerosi messaggi di solidarietà e di vicinanza di molteplici Ordini di Avvocati, di Presidenti di Tribunale, di Presidenti di Corte d'Appello e di Procuratori della Repubblica e, non da ultimo, dell'ANM che, con il Presidente Santalucia ha riconosciuto la necessità di intervenire in tempi brevissimi con decretazione d'urgenza, come imposto non solo dall'insostenibile situazione dei singoli magistrati ma anche dall'approssimarsi dei termini imposti dal D.lgs. n. 116/17 e comunque di sancire una cesura fra la Magistratura Onoraria, precaria e senza diritti, attualmente in servizio e quella del futuro, onde evitare ennesime sacche di lavoratori a tempo pieno costretti in un limbo senza diritti per lustri.

La pronuncia della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 16/7/2020, in ordine alla compatibilità del nostro inquadramento con i vincoli derivanti dal diritto dell'Unione Europea, ha evidenziato che i Magistrati Onorari possono rientrare nella nozione di «*giurisdizione di uno degli Stati membri*» ed in quella di «*lavoratore*», nell'esercizio delle loro funzioni.

I Giudici Onorari di Tribunale sono presenti presso i Tribunali ordinari della Repubblica fin dal giugno del 1999 e svolgono i loro compiti esercitando quella che - per citare le parole della Corte Costituzionale usate nella sua recente sentenza 267/2020 - è "*funzione essenziale dell'ordinamento giuridico*".

La Corte soggiunge che i "*tratti peculiari*" della nomina e del rapporto di servizio dei Giudici Onorari "*non incidono tuttavia sull'identità funzionale dei singoli atti*" che compiono sia il Giudice Professionale che quello Onorario.

Il monito oggi è questo: quei tratti peculiari non debbono essere trascurati ed i Giudici Onorari di Tribunale non chiedono che siano dimenticati né rivendicano equiparazioni con la magistratura professionale.

Ciò che la Magistratura Onoraria chiede, da anni ormai, è il riconoscimento di diritti economici, previdenziali ed assistenziali adeguati ai compiti assegnati ed alla funzione esercitata.

Associazione Giudici Onorari di Tribunale
Viale Bianca Maria 24
Milano
agot.nazionale@gmail.com
agot@pec.it
cell.351.24.29.007

Associazione Giudici Onorari di Tribunale

Nei progetti di legge volti alla riforma della Legge 116/2017, di matrice governativa o della maggioranza di Governo, non si rinvengono elementi confortanti, atteso che quelle norme, tra l'altro, non prevedono il riconoscimento di adeguati diritti previdenziali; mantengono il vergognoso istituto del cottimo; perpetuano lo svilimento delle funzioni fino ad oggi esercitate dai Giudici Onorari di Tribunale attraverso l'istituto dell'Ufficio per il processo.

Verrà così lesa la dignità di tutta la Magistratura Onoraria e la immagine della funzione svolta, con conseguenze negative, facilmente prevedibili, sulla amministrazione della Giustizia e la efficienza del sistema.

I Magistrati Onorari non temono il carico del lavoro ma voglio contribuire a migliorare e rendere efficace, nell'interesse dello Stato e dei cittadini, ciò in cui credono da sempre: ovvero l'esercizio della funzione giudiziaria.

Ed è per questo che auspicano il giusto riconoscimento dei loro diritti.

Milano, Gennaio 2021

Il Consiglio Direttivo
di AGOT

Associazione Giudici Onorari di Tribunale
Viale Bianca Maria 24
Milano
agot.nazionale@gmail.com
agot@pec.it
cell.351.24.29.007